

trapreso da sir Roberto Dudley, che mise alla vela nel 6 novembre 1594 da Southampton. Questa spedizione limitossi all'isola della Trinità ed alla costa di Paria, e noi l'abbiamo già a lungo descritta (1).

1595. Questo principio, che non era in guisa alcuna favorevole, non iscoraggiò il capo della spedizione; eransi all'uopo equipaggiati cinque vascelli, ma Raleigh, o meglio Ralegh (2) non partì che con uno, accompagnato da una barca, avendo ordinato agli altri di raggiungerlo all'altezza delle Canarie, e mise alla vela nel 6 febbraio 1595 da Plymouth (3).

Nel 23 di questo stesso mese la spedizione spagnuola, composta di oltre a duemila individui, salpò dal porto di San Lucar de Barrameda, a quindici leghe da Siviglia, e fece vela direttamente per all'isola della Trinità.

Gl'inglesi vi giunsero i primi, e nel 23 marzo Ralegh gettò l'ancora alla punta di Curiapan, chiamata dagli spagnuoli Punta de Gallo, nell'isola della Trinità (4). Alcuni giorni dopo approdò a Puerto de los Espagnoles (5), un poco più al nord-est, e percorse tre lati dell'isola, levando i piani dei vari porti e delle piazze osservabili che vi rinvenne, ed in capo ad alcuni giorni, con pochissima gente, acquistò maggiori cognizioni del paese e delle produzioni dell'isola, di quelle che avesse ottenuto don Antonio in undici anni. Risolvette Ralegh di penetrare nell'interno, ma giudicò che bisognava cominciare coll'assalire e distruggere (6) lo stabilimento spagnuolo, per non lasciare

(1) Pagina 108 di questo volume.

(2) Bisogna scrivere Ralegh, come lo prova Walckenaar: *Vite di vari personaggi celebri*; Laow, 1830, vol. I, pag. 286.

(3) Id. pag. 65. Veggasi la *Relazione della Guiana*, di Walter Raleigh, tradotta in francese. Amsterdam, 1738, vol. II, pag. 151.

(4) Veggasi qui sopra, pag. 114. Bisognerà consultare ambi i racconti per avere la storia completa.

(5) Gl'indiani lo chiamano prima *Concorobia*. *Relazione della Guiana*, pag. 154.

(6) Egli non distrusse senza dubbio che le sole fortificazioni, perchè si vedrà nel seguito che lo stabilimento sussisteva ancora nel mese di marzo dello stesso anno, e che don Antonio colà comandava. Raleigh, nella sua relazione (pag. 162) dice di aver cortesemente usato verso don Antonio, e di averlo trattato da gentiluomo.